

La Vespa punta sullo sviluppo del nuovo Vietnam

D'Alema pone la prima pietra della fabbrica: «Piaggio all'avanguardia»

di Laura Matteucci / Milano

BOOM Il più grande investimento italiano in Vietnam, e insieme un simbolo, per quello che la Vespa ha rappresentato in Italia negli anni del boom economico e per quello che può rappresentare ora nel Vietnam, che sta vivendo una fase molto simile. Il vice

premier e ministro degli Esteri Massimo D'Alema partecipa alla cerimonia di avvio dei lavori per la costruzione dello stabilimento Piaggio nella provincia di Vinh Phuc, e sottolinea come la Piaggio faccia «da avanguardia per altre imprese» e guardi l'Asia «non co-

me minaccia ma come opportunità». Accanto a lui, il presidente della Piaggio Roberto Colaninno, che definisce D'Alema «un grande statista italiano», oltre che «un amico»: «Non era facile sostenere dall'Italia un'azienda come Piaggio nella competizione con Honda Yamaha», dice. Lo stabilimento, un'area di 30mila metri quadrati, produrrà scooter Vespa destinati al mercato locale (la produzione comprenderà le attività di saldatura, verniciatura e assemblaggio finale degli scooter).

Quello della Piaggio in Vietnam è il maggior investimento italiano, come dimostrano i dati forniti da Colaninno: 25-30 milioni di dollari Usa in un mercato dove si vendono 2 milioni di motorini l'anno - ha detto - con 50 milioni di abitanti che non raggiungono i 30 anni e una crescita dell'8,5% l'anno. Ci sono le caratteristiche per dare il via ad una «straordinaria impresa».

Attualmente la Piaggio importa 7mila vespe dall'Italia e 9mila dalla Cina, ma la capacità del nuovo stabilimento sarà di 90mila all'anno.

Lo stabilimento avrà una capacità produttiva di 100mila scooter l'anno. Colaninno: «Ora siamo presenti in tutta l'Asia»



Il ministro degli Esteri D'Alema e il presidente della Piaggio Colaninno avviano i lavori della fabbrica in Vietnam

no. Le autorità della provincia di Vinh Phuc hanno consegnato, nel corso della cerimonia di inaugurazione della nuova area industriale, la licenza di produzione ai vertici dell'azienda di Pontedera. Al termine della cerimonia, D'Alema e Colaninno hanno versato la prima manciata di terra del futuro stabilimento che sorgerà nella zona industriale di Binh Xuuyen. L'avvio della produzione è previsto entro due anni. Le vendite degli scooter Vespa prodotti in Vietnam sono stimate inizialmente in

circa 20mila unità l'anno per raggiungere, nell'arco dei cinque anni successivi, volumi pari a circa 50mila scooter. Nel 2006 Piaggio ha venduto in Vietnam circa 7.500 veicoli a due ruote, 6mila dei quali rappresentati da modelli Vespa.

Il progetto Vietnam, approvato dal consiglio di amministrazione di Piaggio il 7 settembre scorso, si inquadra nel processo di internazionalizzazione del gruppo delineato nel piano triennale 2007-09. «Dopo India e Cina - commenta Colaninno - Piaggio completa il

piano strategico di investimento in Asia e intraprende un nuovo, importantissimo passo verso la globalizzazione delle proprie operazioni industriali e commerciali». Piaggio prevede anche di potenziare la rete distributiva in Vietnam dai circa 35 punti esistenti attualmente a oltre 100.

A capo della costituenda società per il progetto Vietnam andrà Roberto Cristiani, che ha ricoperto ruoli di crescente responsabilità nel gruppo, in particolare nelle aree del sud-est asiatico e della Cina.

ASSICURAZIONI

C'è il contratto Aumenti di 3mila euro all'anno

Accordo tra Ania e sindacati per il rinnovo del contratto nazionale delle assicurazioni, scaduto da 18 mesi. L'esecutivo dell'Ania ha già dato la sua approvazione definitiva, mentre sono in corso le assemblee dei dipendenti, in vista della sigla definitiva verso fine mese.

L'intesa prevede aumenti medi a regime sui 3mila euro e importanti novità normative, soprattutto per i call center con norme che rendono il lavoro più flessibile, ma meno precario.

«La prima quindicina di assemblee ha visto un solo lavoratore contrario», spiega Roberto Treu, segretario nazionale Fisas-Cgil, che si aspetta un atteggiamento analogo da quelle dei grandi gruppi in calendario per la prossima settimana, visto i contenuti economici e normativi del contratto.

Gli aumenti medi a regime sono valutati dal sindacato in circa 3.070 euro, è previsto un allargamento dell'area contrattuale nei call center e nel servizio di liquidazione danni.

Particolarmente innovativa la disciplina dei call center. I sindacati rilevano come il contratto riporti in azienda le attività di outbound dei call center e preveda una percentuale minima di lavoratori a tempo indeterminato del 70%. Il contratto introduce anche la possibilità del passaggio volontario nel part time dalle 4 alle 6 ore e il passaggio automatico dall'area call center all'attività amministrativa.

VODAFONE

Un'altra protesta il 19 ottobre

Vodafone ha confermato la cessione del back office a Comdata in una nota all'Unione industriali di Roma. Ne hanno dato notizia in un comunicato Fistel-Cisl e Uilcom-Uil, che definiscono «incomprendibile» la decisione, anche a seguito «della riuscita iniziativa di lotta che si è svolta a Milano e Roma il 5 ottobre». In risposta alla mossa dell'azienda, secondo quanto si apprende, i sindacati unitariamente si preparano dunque a proclamare un'altra giornata di sciopero per il 19 ottobre, ma Fistel e Uilcom si rendono anche disponibili alla contrattazione sindacale. Il passaggio del back office con i relativi 914 lavoratori presso la nuova azienda, riferiscono i sindacati, dovrebbe avvenire nei primi giorni di novembre.

Non più operai, né impiegati, ma solo metalmeccanici

In discussione tra sindacati e Federmeccanica un diverso sistema di inquadramento. Confermato lo sciopero del 30



Foto Ansa

di Giampiero Rossi / Milano

SIMBOLI Addio tute blu. In futuro gli operai metalmeccanici saranno tutt'uno con i loro colleghi impiegati. Almeno dal punto di vista dell'inquadramento contrattuale.

le, perché turni notturni e dolori alla schiena saranno comunque diversi. Molte fabbriche hanno scelto già da tempo altri colori, ma bene o male le tute blu continueranno a esistere ben oltre l'immaginario e le etichette. Perché nelle aziende metalmeccaniche è quello l'abbigliamento tuttora dominante e, in ogni caso, il simbolo, l'altro nome degli operai per antonomasia. E adesso che succede? Purtroppo, per

quanto riguarda la fatica e la monotonia di molte mansioni, nulla di veramente rivoluzionario. Ma a quanto pare industriali e sindacati sono orientati armonizzare in un'unica forma di inquadramento contrattuale sia i colletti bianchi che le tute blu delle aziende metalmeccaniche. «Questa differenza - spiega il direttore generale di federmeccanica, Roberto Santarelli - non ha più motivo di esistere. Siamo disponibili a lavorare in una prospettiva di unificazione tra le categorie senza naturalmente peggiorare le condizioni di nessuno ma anzi cercando di migliorarle».

A parte le legittime cautele sull'avverbio «naturalmente», su queste affermazioni c'è da registrare la reazione diffidente da parte dei sindacati di categoria:

«Con il nuovo sistema di inquadramento - conferma il segretario generale della Fim Cisl, Giorgio Caprioli - sparirà nel contratto dei metalmeccanici la distinzione tra operaio e impiegato. Ci saranno solo lavoratori metalmeccanici con le loro mansioni». Ma è decisamente diverso il parere del leader della Uilm, Tonino Regazzi, secondo il quale non solo «non scompariranno», ma le tute blu «sono destinate a crescere». Da parte degli industriali, secondo Regazzi, c'è l'«enfaticizzazione» di una realtà che non è altro che «l'incasellamento di un ragionamento che va avanti da anni» e che «non prevede assolutamente che le tute blu vadano in soffitta, perché senza operai non si produce ricchezza e la crescita economica non può che tradursi in una maggiore richiesta di operai». E poi «l'inquadramento unico

non è certo una novità, risale all'accordo del 1973 - ricorda ancora il sindacalista - l'idea guida, su cui convergono Fim, Fiom e Uilm, è quella di riorganizzare le professionalità intorno al concetto di fascia professionale, cioè a una aggregazione delle attuali categorie, con dentro operai e impiegati per ciascun livello».

In sostanza l'unificazione dovrebbe riguardare il sistema di retribuzione (adesso mensile per gli impiegati e orario per gli operai) e le ferie (adesso gli impiegati maturano un giorno in più di ferie dopo 10 anni di anzianità e 5 in più dopo 18 anni di lavoro). Gli operai guadagnano meno nei mesi con meno giorni di lavoro e di più nei mesi più lunghi a differenza degli impiegati che hanno uno stipendio mensile. Comunque già oggi, per quanto categorie con discipline

differenti, operai e impiegati nell'attuale contratto vengono identificati con giri di parole e rinvii a normative del 1926.

Durante l'incontro a delegazioni ristrette di ieri Federmeccanica ha dato la propria disponibilità a ragionare su questa unificazione, mentre i sindacati hanno già avvertito che non basta certo questo a esaurire la riforma dell'inquadramento, che deve essere estesa anche alle nuove attività professionali. Ma a parte tutto ciò, neanche ieri si è sbloccata la trattativa relativa al rinnovo del contratto, restano enormi distanze sugli aumenti salariali. «La riunione non ha portato a passi in avanti, anche se il confronto continua - si limita a commentare il leader della Fiom Cgil, Gianni Rinaldini - lo sciopero del 30 ottobre è confermato». Prossimo appuntamento al tavolo: il giorno 24».



Regione Lazio
ASSESSORATO ALL'AGRI. CULTURA

Arsial
Agenzia Regionale per il Sviluppo
l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio

2^a BIOFIERA

LE GIORNATE DEL BIOLOGICO DI QUALITÀ

11/12/13/14 ottobre 2007 dalle ore 10,00 alle ore 23,00

Roma - Parco della Resistenza / Viale Aventino (Piramide)

sabato 13 ottobre ore 21,00
concerto di
Ambrogio Sparagna
& Orchestra Pizzicata
TARANTA D'AMORE
Concerto di Balli popolari e serenata

Esposizione e vendita dei prodotti biologici.
Convegni, dibattiti, incontri.
Ristorante biologico dell'enoteca regionale "Palatium".
Musica live e proiezione film.

Attività per bambini: giochi, spettacoli, animazione,
educazione alimentare.
Giornata della pastorizia e transumanza.
Spazio libri: l'agroalimentare in libreria.

ancora insieme. naturalmente. www.biofiera.com